

Acqua, governo regionale approva ddl che riforma la gestione del servizio idrico in Sicilia

Superare la logica della frammentazione e gestire il servizio idrico regionale in maniera uniforme in tutto il territorio della Sicilia: è questo l'obiettivo del disegno di legge di iniziativa governativa approvato oggi dalla giunta Schifani e pronto per essere inviato all'Assemblea regionale Siciliana per il necessario percorso legislativo.

«Un disegno di legge che ha la portata di una vera e propria riforma – afferma l'assessore regionale all'Energia e ai servizi di pubblica utilità Francesco Colianni – e che prova a superare le criticità indicate da Corte dei Conti e Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, in merito ai profili di economicità, efficienza ed efficacia dell'attuale gestione. Andiamo finalmente oltre la frammentazione del territorio, nella direzione di una gestione industriale su larga scala che ci permetterà di superare i gap infrastrutturali delle diverse zone dell'Isola, pianificando interventi complessi su dighe, impianti di potabilizzazione e reti, necessari per contrastare i cronici deficit idrici dell'Isola. Inoltre, vogliamo introdurre misure di grande valore sociale che vadano a vantaggio dei cittadini siciliani e, in particolare, delle fasce più fragili e in difficoltà economiche».

La novità più significativa è il passaggio dagli attuali nove ambiti, coincidenti con le ex province dell'Isola, a un Ambito territoriale ottimale unico. Viene, inoltre, istituita l'Autorità idrica siciliana (Ais), ente pubblico non economico rappresentativo di tutti i Comuni siciliani, che eserciterà una governance uniforme su tutto il territorio regionale. I

nove sub-ambiti gestionali diventeranno organi periferici dell'Ais con funzioni propositive e di consultazione.

Il ddl introduce, inoltre, il principio della tariffa media ponderata regionale che, attraverso meccanismi perequativi e compensativi, punta a una ripartizione più equa dei costi del servizio idrico tra i cittadini siciliani. In termini di tutela sociale viene garantito l'accesso universale all'acqua, mediante l'erogazione giornaliera di 50 litri per persona, e l'integrazione del bonus idrico nazionale per l'utenza meno abbiente.